

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



E.P.

## Non ce la più neanche lui

Finché anche in periodo di silenzio stampa pre-elettorale, il nostro Premier potrà apparire ogni giorno, direttamente, in conferenza stampa o in libere esternazioni, non una di quelle persone che già lo hanno votato e che quotidianamente lo ascoltano sarà predisposta a cambiare idea!

**RISPOSTA** ■ La par condicio secondo Berlusconi è quella per cui lui parla tutti i giorni e in tutti i telegiornali. La tecnica è quella ipnotica del venditore, del Vanna Marchi della politica, slogan e spot ripetuti migliaia di volte, ossessivamente, rifiuto assoluto del contraddittorio: con il capo dell'opposizione e con i giornalisti che potrebbero (permettersi di) porre delle domande. Con due problemi, però, inevitabili anche per il più professionale dei venditori: la stanchezza di chi ascolta e lentamente comincia a chiedersi quando la finirà e il suo non riuscire più a tacere: per un giorno, per un'ora o per un attimo. Il volto, che vorrebbe sembrare giovane si sta disfacendo. Gli slogan sull'amore che vince si corrompono dell'odio che sprizza da tutti i pori della pelle trasformando il sorriso in una smorfia. Gli effetti di tutto ciò li misureremo, ovviamente, lunedì sera. Quello che da ora si può dire però è che qualcosa si è rotto nel meccanismo del grande comunicatore. Di fronte a cui comincio a provare (per il mestiere che faccio?) un senso (forse non sufficientemente profondo) di pena e di sconforto.

GENNARO LOFFREDO\*

## La pulizia delle scuole

Il taglio di ulteriori 110 milioni di euro previsto dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri n.195 in fase di emanazione - dopo un taglio già del 25% delle risorse destinate alla pulizia delle scuole -, rischia di compromettere ulteriormente la già gravissima situazione di disagio in cui vivono alunni, docenti ed ata. Già oggi le pulizie vengono fatte a giorni alterni e la vivibilità delle scuole, con il rischio di contrarre malattie, infezioni, pediculosi, è ridotta al minimo.

Le ditte appaltatrici saranno costrette a licenziare circa 5.000 lavoratrici/tori, ex-lsu e diversi Co.co.co che lavorano nelle segreterie delle scuole. Il governo risponde alla crisi licenziando e ottimizza i costi riducendo alla fame. La Federazione della sinistra continuerà la sua battaglia contro i provvedimenti del governo e sarà vicina alle lavoratrici e ai lavoratori in mobilitazione a rischio di licenziamento chiedendone l'assunzione a tempo indeterminato che costerebbe allo Stato quasi 100 milioni di euro in meno rispetto alle esternalizzazioni in atto.

\* Responsabile Nazionale Scuola e Formazione Professionale Prc - Se

PIERGIORGIO DALLA COSTA

## La ricerca sul cancro non serve più?

Nonostante la pensione mia e di mia moglie non ci permetta un tenore di vita elevato, è da circa 20 anni che, con puntualità, verso un contributo in favore della ricerca sul cancro. Il nostro Presidente del Consiglio ha però annunciato l'imminente sconfitta di questa terribile malattia: evidentemente la ricerca nel nostro Paese gode di ottima salute, nonostante i tagli operati dal suo governo. Oppure la finanzia di tasca propria, potendoselo permettere. Ho pertanto deciso di interrompere questa mia abitudine, dato che il risultato storico è ormai a portata di mano e, evidentemente, non sono più necessari gli sforzi dei cittadini comuni che, con sacrifici, attingono ai propri risparmi.

MAURIZIO LEO\*

## Sul «buco» di Roma

Egregio Direttore, nell'articolo pubblicato domenica sul suo quotidiano: «Buco nei conti. Roma rischia di fare la fine della Grecia», è basato su informazioni infondate e fuorvianti oltre che, in alcuni casi, false. Va detto che il buco di circa 9 miliardi e 600 milioni di euro lasciato dalla Giunta Veltroni è stato certificato dalla Ragioneria Generale dello Stato. Va ricordato poi che il 28 aprile 2008 sussistevano tutte le condizioni perché fosse dichiarato il dissesto del Comune di Roma. La giunta Alemanno ha ritenuto non opportuno aprire quella procedura, che avrebbe solo danneggiato il tessuto economico-produttivo romano, che già subiva i primi effetti della crisi finanziaria ed economica. Peraltro, quando è stato

elaborato il piano di rientro, nelle leggi e nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che hanno regolamentato la materia approvando la Gestione Commissariale, è stato chiarito che lo sbilancio di 9 miliardi e 600 milioni di euro era suscettibile di assestamento, per tener conto sia delle entrate che delle spese (sempre riferibili alla precedente Giunta) che potevano emergere successivamente alla data di insediamento dell'Amministrazione Alemanno. Non ci si può, quindi, sorprendere se il bilancio della gestione commissariale non risulta, neppure ad oggi, del tutto definito. Infatti, fin dall'origine, la gestione commissariale è stata configurata come un bilancio separato che fisiologicamente doveva evolvere in relazione ai pagamenti e alle riscossioni riferibili al periodo precedente il 28 aprile 2008.

In questa situazione, è apparso assolutamente necessario individuare con precisione la massa attiva e passiva relativa alla gestione commissariale per poi procedere, in modo chiaro e trasparente, alla redazione del Bilancio di Previsione 2010. Ciò allo scopo di evitare che situazioni afferenti alla gestione commissariale si ripercuotano negativamente sulla gestione ordinaria, producendo evidenti ricadute sui conti del 2010 e degli anni successivi. Con la legge sugli Enti Locali, di recente approvata dal Parlamento, si è pertanto provveduto a separare nettamente la gestione commissariale da quella ordinaria; a individuare, in un soggetto diverso dal sindaco, il responsabile della gestione commissariale; a prorogare il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione 2010, che verrà fissato con un apposito provvedimento del Governo, ad una data in cui, conosciuta in modo chiaro e preciso la situazione contabile pregressa, si potrà rappresentare

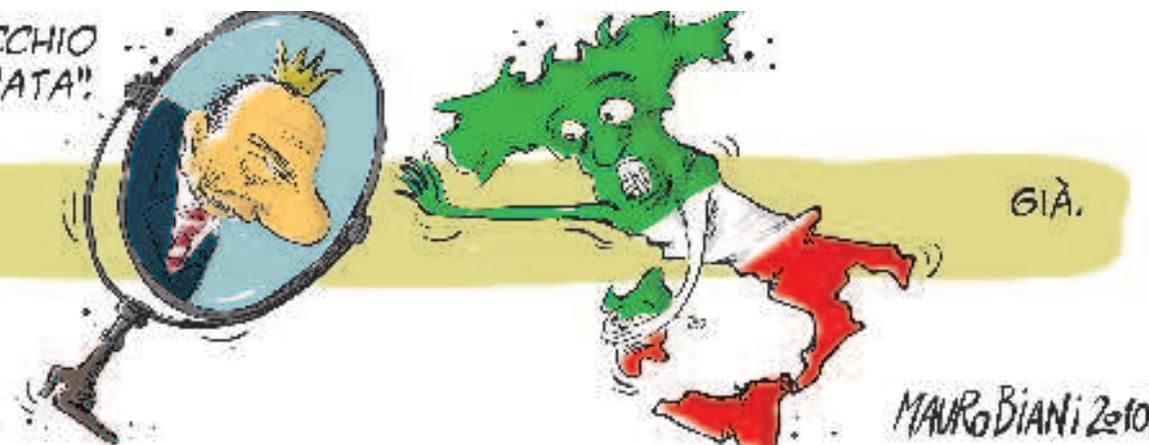


## La satira de l'Unità

virus.unita.it

"SI GUARDA ALLO SPECCHIO  
E SI ROVINA LA GIORNATA!"

Specchio riflesso



MAURO BIANI ZETO